

## 27. Portate avanti il nobile spirito di maestro e discepolo

DI DAISAKU IKEDA,  
UNDICESIMA RIUNIONE DEI RESPONSABILI DI CENTRO,  
TODA MEMORIAL HALL, TOKYO, NOVEMBRE 2001

Il 5 novembre è il giorno del Gruppo giovani uomini. È anche una data ben nota nella storia giapponese: è quando Yoshida Shoin, riformatore nel campo dell'educazione, aprì una sua scuola privata innovativa, la Shoka Sonjuku. Il presidente Toda raccontava spesso questa storia.

Era il 1857, un periodo tumultuoso in cui il Giappone si stava trasformando da società feudale chiusa a nazione aperta verso il mondo. Il 5 novembre, completata la costruzione della piccola scuola, dove Shoin stesso insegnò, la Shoka Sonjuku venne inaugurata ufficialmente. All'epoca Shoin aveva ventisette anni, l'età del Gruppo giovani uomini. La cosa importante da sapere è che a ventisette anni egli diventò una forza trainante nella trasformazione del Giappone. Fu un grande leader.

Ecco perché i giovani uomini sono cruciali.

La scuola di Shoin non era lussuosa. Si trattava soltanto di un capanno trasformato in una semplice stanza con otto tappeti tatami (13 metri quadrati). In questa piccola stanza Shoin

mangiava e dormiva accanto ai suoi studenti mentre li formava intensivamente. Era sempre lì con loro, con i suoi discepoli e compagni. Era noto che l'allenamento che Shoin impartiva agli studenti fosse intenso ed esigente, un'esperienza educativa rigorosa attraverso cui si forgiavano e si perfezionavano. Un tipo di formazione che rimaneva profondamente impressa in loro.

Quando Shoin parlava di individui coraggiosi che dedicavano la vita alle loro convinzioni, la sua ispirazione veniva convogliata nella voce, scossa dall'emozione. Diceva: «Possiate tutti voi essere così! Possiate lottare e vivere tutti così!». E quando parlava di vigliacchi traditori la sua voce si alzava di intensità e, pieno di indignazione, diceva: «Dobbiamo disprezzare e combattere con tutta l'anima tali individui!». In questo modo insegnò ai suoi discepoli la strada fondamentale dell'umanità.

Questa era la scuola Shoka Sonjuku di Shoin. Su quali altri preziosi principi Shoin basò i suoi insegnamenti? In poche parole, insegnò che non ci si deve mai sentire inferiori solo perché si vive lontano dal-

le luci della ribalta, dal cuore pulsante delle cose, relegati in un piccolo villaggio in campagna. Capite? In termini odierni stava dicendo: «Non preoccupatevi per il titolo di studio, la ricchezza, la fama o la posizione sociale. Andate avanti basandovi sulla fede. Finché vi sforzate seriamente dove siete proprio ora, quel luogo sarà sempre il migliore e il più emozionante nel mondo».

Questa era la convinzione di Shoin. È chiaro?

Il Buddismo insegna che noi possediamo sempre la Buddità e che il luogo dove siamo ora è la Terra della luce eternamente tranquilla. Desidero che tutti voi facciate risplendere di gioia il posto dove siete ora e che nelle vostre organizzazioni locali sviluppate immancabilmente grandi leader. Questo è il mio desiderio. Quando fate vostra questa profonda determinazione e andate avanti coraggiosamente, potete vedere anche la vostra vita fiorire meravigliosamente. Ecco perché la SGI è fiorita.

Shoin inoltre diceva: «Sono convinto che da questa Shoka Sonjuku emergeranno uno o

due persone di grande determinazione e vero carattere». Questo è quello che voglio trasmettere ai membri del Gruppo giovani uomini.

Shoin continuava: «Se quel numero di persone aumenta da cinque a otto, e se ognuna di quelle insegna ad altre dieci, e quelle dieci a loro volta ad altre cento, e poi mille persone insegnano a diecimila, è naturale che le nostre file cresceranno. E non c'è dubbio che si estenderà a decine di migliaia, perfino a milioni di persone». Lo stesso vale per le nostre azioni volte a parlare del Buddismo di Nichiren agli altri.

Yoshida Shoin venne giustiziato meno di due anni dopo l'avvio della sua semplice scuola. Tuttavia aveva formato veri discepoli. Anche nella SGI la presenza di autentici discepoli è cruciale. Takasugi Shinsaku e Kusaka Genzui, illustri di-

scepoli di grande spessore, si alzarono per vendicare Shoin diventando figure chiave nella Restaurazione Meiji dando un grande impulso verso la costruzione di un nuovo Giappone.

In realtà, mentre era in prigione, il presidente Makiguchi una volta disse: «Io ho un grande discepolo che si chiama Toda, quindi anche se dovessi morire qui in prigione, la Soka Gakkai è destinata a svilupparsi in tutto il mondo!» Lasciò queste solenni parole. In prigione Makiguchi dichiarò: «Io ho Toda!»; «Io ho un vero discepolo!». Questa nobile relazione di maestro e discepolo è l'essenza dell'umanità, del Buddismo e anche della storia.

Inoltre, non dimenticherò mai quello che mi ha detto il presidente Toda in occasione del meeting del gruppo *Suiko-kai*. Egli disse: «Dalla scuola Shoka Sonjuku, cominciata in un pic-

colo capanno con otto tatami, sono emersi i discepoli di Shoin che hanno realizzato con successo la Restaurazione Meiji. Finché c'è un nucleo di giovani, anzi, finché c'è un singolo autentico discepolo, la Soka Gakkai realizzerà *kosen-rufu*».

Quel singolo autentico discepolo ero io. Il presidente Toda sapeva cogliere l'essenza delle cose. Perciò anche quelli che seguono questo autentico discepolo sono autentici.

Desidero che voi membri del Gruppo giovani portiate avanti assiduamente la nobile relazione di maestro e discepolo come hanno fatto i primi tre presidenti della Soka Gakkai. Così si diventa veri vincitori nella vita.

Questa è la via fondamentale per il continuo successo della SGI nel ventunesimo secolo.

Lo dichiaro fermamente per il futuro! Portate avanti il nobile spirito di maestro e discepolo!